



Comune di Trento
Assessorato alle politiche sociali



Fondazione Giovanni Michelucci



ABITARE A SPINI DI GARDOLO

Piano di accompagnamento sociale dei nuovi inserimenti abitativi a Spini di Gardolo (TN)

Rapporto conoscitivo
ottobre 2005

Direzione e coordinamento:

Massimo Colombo, Corrado Marcetti, Nicola Solimano

Collaborazioni:

Ricerca socio-abitativa a Spini di Gardolo

Lara Zambaldi

Referente per il Comune di Trento:

Valter Mazzucotelli



- 4 L'inquadramento territoriale
- 5 Storia dell'insediamento
- 6 Le scelte urbanistiche
- 7 L'area industriale
- 10 La residenza e i servizi. Abitare a Spini
- 13 La scuola, i giovani, la vita di comunità
- 15 Il ruolo del quartiere nella geografia urbana comunale ed i cambiamenti del contesto
- 17 Il nuovo carcere
- 18 Il contesto della circoscrizione e la composizione sociale di nuovo inserimento a Spini
- 20 Caratteristiche sociali della popolazione residente e degli utilizzatori del territorio
- 22 Le assegnazioni ITEA a Spini e la nuova composizione sociale
- 24 Configurazione sociale relativa ai 48 inserimenti ITEA estratta dalla graduatoria di assegnazione
- 26 Valutazione dell'esperienza in corso
- 28 Proseguimento consolidamento dell'esperienza



La circoscrizione di Gardolo, nel cui ambito sono comprese le località di Canova, Carpenedi, Crosare, Ghiaie, Lamar, Melta, Roncafort, Spini di Gardolo e Stéfene, Palazzine, interessa una superficie territoriale di 911,24 ettari che corrisponde alla parte Nord del territorio comunale compreso tra le conoidi del Fersina e dell'Avisio. Il centro principale, Gardolo (m 204), è situato ai piedi delle estreme propaggini Ovest del Monte Calisio.

Gardolo, come tutti comuni confinanti, fu assorbito nel comune capoluogo nel 1926 col progetto "Grande Trento".

Dopo lo sviluppo lento della prima metà del '900 il territorio della circoscrizione è stato interessato negli ultimi decenni da un fortissimo sviluppo edilizio, caratterizzato da destinazioni di tipo produttivo e terziario nella parte più a Nord e di tipo residenziale a Sud. Questo processo che ha provocato cambiamenti radicali nel paesaggio sta progressivamente erodendo le aree agricole ancora presenti (in località Spini e Ghiaie, in località Maso Rossi, a Canova ed a Roncafort) dando luogo ad una specie di conurbazione all'interno della quale le singole località tendono a perdere i loro caratteri distintivi dal punto di vista morfologico-insediativo.

Lo sviluppo di Spini, come quello di tutte le località ricadenti entro il territorio di

LA STORIA DELL'INSEDIAMENTO



Gardolo, deriva principalmente dalle scelte urbanistiche operate negli anni '60. Prima che prendesse avvio l'attuazione delle previsioni intese a localizzare qui la più importante area industriale del fondovalle atesino, Spini e Ghiaie erano "pittoreschi casolari (...) al centro della vasta piana alluvionale che si stende a sud della confluenza dell'Avisio nell'Adige". Tuttalpiù la zona era nota per la vicina presenza dell'aeroporto militare passato dagli austroungarici alla gestione Caproni e per il frequente bombardamento del Ponte dei Vodi, obiettivo di primaria importanza le cui strutture furono distrutte dai bombardamenti.

La Spini di quel periodo era caratterizzata da masi sparsi, i più in prossimità dei "giaroni" nei pressi di una segheria, in cui abitavano una cinquantina di persone per lo più unite da legami di parentela e dallo stesso cognome, Mattevi (il nome pare originario del Piemonte e appartenente a cavaliere al servizio di un conte)) e in cui si allevavano mucche, maiali e cavalli oltre alla coltivazioni di orti per l'uso familiare. Nell'economia di sussistenza del primo dopoguerra accanto ai lavori orticoli e di piccolo allevamento uno dei pochi lavori che si pote-

vano fare era con le bombe inesplose lanciate dagli aerei da cui veniva estratto il tritolo che poi veniva venduto. Un'altra attività era quella con i cavalli, utili a trainare le barche per il trasporto della sabbia fino a Trento, oltre che per trasportare le barche fino alla località di San Michele per andare a pescare la notte sul fiume Adige e andare a vendere il pescato per sopravvivere. L'inverno era invece scandito dall'arrivo nella campagna, dei pastori con la transumanza delle pecore portando un diversivo nella piccola comunità e interagendo con gli abitanti, veniva chiesta ospitalità nelle cucine per cuocere la carne, comprando il vino e scambiando merci. La socialità di questa comunità si sviluppava soprattutto nel "fare filò" ritrovandosi sulle panche delle corti, nella frazione era inoltre presente fin dall'inizio dello scorso secolo una piccola trattoria utilizzata soprattutto da chi veniva da Trento o dagli stradini da qualche ferroviere che lavoravano nella zona. I bambini, molto numerosi, andavano a scuola in località Ghiaie, organizzati in locali pluriclassi. Qualcuno dei più piccoli, che non stava con i nonni, frequentava la materna accompagnato in bicicletta a Gardolo. Per il gioco c'era la fantasia di quel mondo, il bagno nei "giaroni", del torrente Avisio, con la camera d'aria della bicicletta o dei camion. Il torrente, ora diventato biotopo, fino a quindici anni fa era un posto ancora frequentato dai bambini e dalla gente del posto. Lo sviluppo dell'edilizia industriale è avvenuto a partire dagli anni '60 e poi soprattutto con lo sviluppo di industrie come la Whirpool. L'aumento del numero delle abitazioni rispetto all'insediamento storico è avvenuto prima con una piccola quota di edilizia abitativa a rimorchio di quella industriale e poi da 5 anni a questa parte non per trasferimenti legati al lavoro ma per l'insediamento delle case ITEA. Sono pochissimi gli abitanti che lavorano nell'area industriale e Spini è oggi riconosciuto dai suoi abitanti come "un quadrato circondato di fabbriche".

LE SCELTE URBANISTICHE

Lo scenario urbanistico in cui si venne a delineare a suo tempo il nuovo assetto di Spini è un quadro di sovrapposizione tra la formazione del primo Piano Urbanistico Provinciale e la formazione del Piano Regolatore Generale della città di Trento. Due visioni urbanistiche molto differenti che furono allora rispettivamente espresse da Giuseppe Samonà, consulente per la Provincia e da Pigna Marconi consulente per il Comune di Trento.

Giuseppe Samonà, autore nel 1960 del "Codice dell'Urbanistica" ebbe l'incarico del Piano urbanistico provinciale nel 1962, lo stesso anno in cui era stato nominato membro della Commissione Nazionale per la revisione della Legge Urbanistica.

Va ricordato che nella gerarchia della pianificazione della Provincia Autonoma, lo strumento urbanistico provinciale sovrasta il piano regolatore comunale che ha un'autonomia inferiore rispetto a quanto è vigente nel resto d'Italia.

Nell'impostazione data da Samonà, il Piano Provinciale arrivava anche a definire scelte di dettaglio molto puntuali e quindi a condizionare fortemente le scelte che Pigna Marconi poteva operare nell'ambito del Piano Regolatore comunale. Questo ultimo esprimeva una visione molto meno massiccia e compatta delle aree industriali che riteneva di poter articolare per sobborghi e località. Trento ha una caratterizzazione dal punto di vista amministrativo che è molto particolare, il territorio conta circa 110 mila abitanti (110.141 al 31-12-2004) che, diversamente dalla vicina Bolzano, non risiedono tutti in città. Trento assorbe circa il 50% degli abitanti, l'altra metà è insediata in borghi con la loro specifica identità, tradizione e autonomia. Diversi di questi borghi avevano una storia di comuni autonomi (anche sotto l'impero austroungarico) fino al '26, quando con il Fascismo fu dato avvio alla costituzione della grande Trento. Nonostante il progressivo assorbimento alcuni dei borghi mantengono tratti identitari di piccole municipalità. Mentre l'ipotesi del Prof. Marconi era di creare piccole aree produttive localizzate in diverse località, la scelta di Samonà puntò su alcune aree nel fondo valle vicine alla grande viabilità: i poli industriali di Trento sono due, uno è Gardolo l'altro è Gravina e Ferrari entrambi individuati nel '68. Fu così che il quadrante del territorio in questione assunse il ruolo di area di insediamenti produttivi per eccellenza e costituisce insieme all'area industriale di Rovereto il comparto più significativo su scala provinciale. Rispetto alle caratteristiche dell'industria negli anni '60, industria consistente con pesanti ripercussioni in termini di effetti ambientali, probabilmente la soluzione prescelta era a quel tempo la più adatta ma, per alcuni aspetti e alla luce delle questioni emerse nel tempo, la visione urbanistica di cui si faceva portatore Pigna Marconi era in un certo senso anticipatrice. In ogni caso il Piano urbanistico della Provincia entrò nella regolamentazione del Piano Regolatore della città (del 1968) e in quest'ultimo venne ratificata la classificazione della zona di Spini come zona produttiva di interesse provinciale. All'interno di questa venne però previsto, in un'area dove c'erano alcuni masi, un inserto residenziale, forse di supporto ai bisogni abitativi sviluppati dal forte afflusso di manodopera nella zona o più semplicemente perché, nella penuria di aree, anche un ritaglio residenziale come quello in questione, in una situazione localizzativa problematica, poteva venir comodo.

Altro fattore importante che contribuì a configurare il territorio fu la costruzione (1964-74) dell'Autostrada del Brennero, che parallela al fiume, lambisce la città sulla sponda destra. Il secondo piano regolatore della città, firmato da Marcello Vittorini nel 1989, è caratterizzato dalla previsione di "Luoghi centrali" in ogni quartiere e rione.



Il polo industriale di Spini di Gardolo è una delle due aree del territorio comunale in cui si è consolidata negli anni '60 l'industrializzazione. Insediamenti industriali precedenti erano avvenuti nella zona di Campotrentino, nel 1935 era stata inaugurata la Caproni presso l'aeroporto a nord della città e una prima industrializzazione era avvenuta lungo via Brennero. Lo sviluppo dell'area è abbastanza recente, risale agli anni '60, quando furono insediate le prime fabbrichette senza una adeguata progettualità urbanistica a fianco del contesto insediativo dei masi, in territorio agricolo. Questo utilizzo subì pesantemente il contraccolpo derivante dalla più conveniente lottizzazione. Fu la disponibilità di aree a basso costo insieme alla volontà di portare fuori dalla città le realtà produttive che spinse in questa direzione. Inizialmente si trattò di una industrializzazione leggera di piccole fabbriche i cui dipendenti in diversi casi si trasferirono per comodità vicino al luogo di lavoro.

L'urbanizzazione industriale avvenne senza il razionale governo di un piano degli insediamenti produttivi. Il consumo del territorio fu brutale con logiche speculative finalizzate alla massima redditività nella costruzione dei capannoni, generalmente di scarsa qualità, dati poi in affitto. I capannoni ospitarono le produzioni più varie senza una distribuzione razionale delle attività nell'area industriale.

La zona, ancora più a nord, di Spini di Gardolo, si sviluppa potentemente a partire dalla fine degli anni '60. La Iret, poi Whirpool Europe s.r.l. cominciò a produrre frigoriferi dal 7 gennaio 1970. Nell'area di Spini non ci sono soltanto imprese industriali, che rappresentano da un punto di vista numerico una piccola realtà rispetto alle attività artigianale e ai centri di distribuzione commerciale, ai centri servizi. L'area di Spini viene detta "area industriale" perché era in passato stata individuata come area dove dislocare le industrie ma potrebbe risultare fuorviante una identificazione egemone di questo tipo.

Come già detto la prima realtà insediata in quest'area è stata la Whirpool (Ignis, Iret) che è lo stabilimento più grosso anche da un punto di vista dei dipendenti. Oggi le aziende

iscritte all'Associazione Industriali e presenti nell'area Spini-Ghiaie-Palazzine sono 23 tra cui alcune tra le più importanti come la Whirpool, le Officine Brennero, la Delta Dator sono aziende medio-grandi.

Il comparto di Spini Gardolo presenta soprattutto una forte presenza di industrie meccaniche e metallurgiche insieme ad una serie di imprese del terziario avanzato e ad altre del settore edilizio, dei trasporti e del tessile abbigliamento, dell'alimentare, della chimica. Nell'area avrà sede anche il futuro Polo Logistico della Provincia.

Anche tipologicamente si presenta un quadro diversificato in cui sono presenti vecchi capannoni ad un piano e nuovi a più piani con superficie frazionata occupata da più ditte.

Lo scenario complessivo dell'area presenta complessivamente una buona tenuta delle risorse industriali presenti ma anche qualche preoccupante segnale degli effetti della forte concorrenza globalizzata sul mercato internazionale e dai processi di riorganizzazione produttiva su scala internazionale.

Emblematico è il caso della S.P.A Michelin Italiana, azienda storicamente presente a Trento con le sue produzioni di semilavorati tessili per

alimentalia srl	alimentazione	spini
asiet srl	mecc., metall.	spini
de manincor spa	mecc., metall.	spini
edilsystem costruzioni srl	materiali da costr.	spini
garbari spa	edilizia	spini
holler porfidi di holler gino &c.	porfido	spini
italscania spa	mecc., metall.	spini
ICM.industria costruz. mecc. srl	mecc., metall.	spini
lapiana spa	autotrasporti	spini
officine brennero	mecc., metall.	spini
otoelettronica italiana srl	terziario avan.	spini
u.t.e. srl	mecc., metall.	spini
va tech stem spa	mecc., metall.	spini
whirlpool europe srl	mecc., metall.	spini
bauflex italiana srl	edilizia	ghiaie
coges trento spa	edilizia	ghiaie
gottardi autotrasp.srl	autotrasporti	ghiaie
komet standard srl	mecc., metall.	ghiaie
printer trento srl	carta e grafica	ghiaie
seeber automotive trento srl	chimica	ghiaie
a.t.f. srl	terziario avan.	palazzine
deltadator	terziario avan.	palazzine
tecnoviadotti srl	edilizia	palazzine

pneumatici e filiere per la trafilatura dell'acciaio. Per favorire lo spostamento della multinazionale francese a Spini dall'area precedentemente occupata a ridosso del centro città - area su cui ora si sta realizzando un nuovo quartiere su progetto di Renzo Piano - alla fine degli anni '90 in uno sforzo congiunto fra Provincia e Comune furono realizzati dalla Provincia i fabbricati necessari e dati in uso alla Michelin.

Il 30 settembre 2004 è stata annunciata la cessazione delle attività a partire dal 1° luglio 2005 con chiusura definitiva dello stabilimento, in cui a fine 2004 risultavano occupate circa 90 persone.

Nel frattempo la Michelin procede nella delocalizzazione dei propri impianti, spostandoli in Ungheria per realizzare l'intero processo di fabbricazione in siti prossimi a stabilimenti di produzione affine. Per quanto riguarda l'area dello stabilimento trentino, questa è stata acquisita da un nuovo gruppo che sta lavorando per una riprogettazione di uno stabilimento destinato a centro logistico per le aziende.

Considerando i tempi di crisi, la situazione produttiva è abbastanza positiva e non si va verso uno scenario di progressivo abbandono delle attività ma va

Aziende associate all' Associazioni degli Industriali della Provincia di Trento presenti nell'area Spini-Ghiaie divise per ambito produttivo. Fonte www.assindustria.tn.it (banche dati-industriali trentine)

tenuto conto che ci sono capannoni dismessi e casi di delocalizzazione a livello locale verso zone del trentino più attrezzate come Rovereto o Lavis.

L'area industriale di Spini si confronta dunque con la necessità di un primo programma di re-industrializzazione, con la promozione da parte degli enti pubblici di condizioni idonee a creare nuove opportunità insediative per le attività imprenditoriali.

L'impegno pubblico prevalente è dunque verso gli investimenti di contesto e la disposizione di un patrimonio immobiliare che possano favorire la difesa e la valorizzazione delle risorse imprenditoriali presenti sul territorio, la rigenerazione del tessuto industriale, favorendo l'insediamento di nuove industrie, laddove c'è una situazione di abbandono.

Oggi lo sviluppo della città ha tra i suoi effetti una straordinaria penuria di aree e la stessa area industriale di Spini-Gardolo ha visto l'inserimento di una piccola area residenziale all'interno del perimetro in un lotto precedentemente destinato ad un insediamento di tipo artigianale e non civile.

Le previsioni contemplate negli strumenti di piano non sono state interamente realizzate per quanto riguarda le infrastrutture e i servizi funzionali all'area determinando una crescita abbastanza confusa degli insediamenti produttivi.

Allo stato attuale l'area ormai è quasi completamente utilizzata, ci sono problemi che riguardano la viabilità e l'accesso, con la necessità di una maggiore funzionalità della rete stradale che presenta vie a vicolo cieco strade che non sono state realizzate e quindi una situazione difficoltosa di viabilità.

All'interno della carenza di servizi e infrastrutture, i problemi più sentiti sia dagli utilizzatori dell'area che dall'Associazione Industriali è quello relativo alla viabilità e alla sicurezza stradale; la mancanza di toponomastica e di un'adeguata cartellonistica di riferimento (segnali stradali e indicatori delle ditte) non fanno altro che aumentare la difficoltà di rintracciare le ditte e l'accesso all'area, con l'intensificarsi di un traffico non regolamentato;

a questa situazione si accompagna poi la scarsità di un'illuminazione adeguata, di attraversamenti pedonali e adeguati impianti semaforici con l'aumento di situazioni di rischio sia per le industrie che per i residenti.

La situazione ha richiesto un lungo confronto tra Amministrazione e Associazione degli Industriali e il processo di miglioramento della situazione è avviato.

Per quanto riguarda l'impatto ambientale relativo all'alta concentrazione di attività produttive, a parere dell'Associazione Industriali non ci sono attività incompatibili o che possano provocare inquinamento ambientale.

Una iniziativa dell'Associazione Industriali è la creazione di alcuni asili nido aziendali per far fronte alle necessità dei lavoratori, che gran parte sono donne.

LA RESIDENZA E I SERVIZI. ABITARE A SPINI



Fondamentalmente il vecchio quadrilatero, rappresentato dal nucleo storico attorno al quale è cresciuta e si è sviluppata nel tempo un'edilizia residenziale a basso costo, cambia poco negli anni fino ai nuovi inserimenti delle case ITEA a partire all'incirca da cinque anni fa. Le famiglie che erano andate a vivere in questa zona erano famiglie a reddito basso, che si potevano permettere di pagare la soglia di canoni espressa da una zona lontana carente di infrastrutture e servizi. La scelta di Spini come luogo delle nuove costruzioni ITEA deriva dall'accessibilità e dal basso costo del terreno, che permetteva di fare un progetto di qualità a livello edile ed architettonico.

La previsione di una zona residenziale all'interno della zona industriale, già presente nel PRG del 1968, è confermata e maggiormente dettagliata nell'ambito del nuovo Piano Regolatore 1989: la previsione fu consolidata dall'aumento delle zone residenziali riclassificando a tale scopo molti dei "ritagli" destinati a verde pubblico. La Provincia provvede ad acquistare diversi terreni infrastrutturati e urbanizzati.

Le più significative fra le previsioni contenute nel PRG 89 sono state attuate o quantomeno avviate. In particolare delle cinque zone C4 individuate una è completata da tempo ed altre tre sono in corso di realizzazione da parte dell'ITEA. L'ultimo intervento ITEA prevede un asilo e una sala polivalente con la presenza di una piazza. Questi interventi sono particolarmente importanti perché l'asilo attualmente in uso, è una struttura vecchia ai confini nord del perimetro industriale, non servita dall'autobus e chi deve accompagnare i propri figli deve farlo in macchina o con i propri mezzi. L'area residenziale è molto compressa, un quadrato accerchiato dalle fabbriche. Tutte le zone edificabili vengono date alle fabbriche per la costruzione di magazzini.

Altri interventi relativi alla zona residenziale sono collegati alla realizzazione nell'area di Spini del nuovo carcere, in sostituzione dello storico carcere cittadino. In particolare è prevista la realizzazione di una piccola struttura sportiva. In tema di opere funzionali al carcere è opportuno ricordare come in una prima versione della Variante 2001 al PRG le due zone H2 presenti entro l'abitato di Spini erano state destinate ad aree per la realizzazione degli alloggi per gli addetti al carcere. Questa previsione è stata modificata in sede di adozione della Variante, accogliendo la richiesta della circoscrizione intesa a non rendere edificabili questi terreni. A tutt'oggi le strade di Spini non hanno nome perché la commissione toponomastica non ha ancora risolto le questioni relative al tema ed anche questo è un fatto che influ-



sce sul senso di appartenenza.

La percezione degli abitanti è quella di far parte di una quota aggiunta alla popolazione urbana, un pezzo di sviluppo edilizio lanciato oltre la zona industriale, la manutenzione ordinaria dell'abitato scarseggia, i marciapiedi non sono adeguati e i disabili sono costretti a muoversi per strada, le case non hanno i numeri civici ed il postino si orienta chiedendo informazioni agli abitanti; quest'ultima situazione è peggiorata con i nuovi inserimenti.

In relazione al rapporto con l'attività industriale, emergono per i residenti vari problemi come il controllo delle polveri delle fabbriche che vengono trasportate dal vento e l'inquinamento acustico dovuto alla presenza della cava, dei frantoi e dei camion che attraversano l'area a forte velocità causando anche situazioni di pericolosità.

Manca inoltre una farmacia e nonostante la forte presenza produttiva Spini è una zona che in termini di servizi (mense, bar...) offre molto poco. Anche in passato è stato così: l'unico esercizio esistente è sempre stata una trattoria, che negli anni '60, ebbe il primo telefono pubblico, ed un bar.

Non sembra essere cambiato molto da quando in passato il rapporto con Trento era quello che poteva esistere tra un piccolo borgo disagiato e poco collegato e la città a cui ci si recava per motivi di carattere straordinario mentre si andava a Gardolo per necessità ordinarie.

Da poco tempo alcune attività produttive hanno aperto alla vendita diffusa come il panificatore che vende anche al dettaglio sino a mezzogiorno mentre recente (2005) è l'apertura

dello sportello bancario (Cassa Rurale di Adeno e Cadine).

Nell'area industriale non ci sono attività commerciali tranne che per le auto-concessionarie che sono state allontanate dalla città.

Manca un supermercato e per fare la spesa occorre recarsi a Gardolo a piedi o in macchina e per le persone anziane questo rappresenta un problema grave da poco è stato aperto un pub con eventi musicali che comunque non viene vissuto dai residenti come un grande problema.

La grande area industriale ha determinato una polarità di traffico e del tutto insufficiente è valutato il servizio pubblico degli autobus. L'autobus passa una volta all'ora e a volte capita che il numero 17 che parte da Lavis e dovrebbe fare scalo a Spini tiri dritto andando a Gardolo, saltando direttamente la fermata. L'unica possibilità di movimento è avere una macchina privata; l'esigenza espressa nelle interviste è quella di una corsa dell'autobus per Trento ogni 20 minuti con un'ultima corsa che riporti a casa, partendo da Trento oltre il limite attuale delle 19.

Per quanto riguarda il miglioramento degli aspetti di accessibilità all'area, è stato realizzato solo qualche tratto di strada di servizio ed un sottopasso (nei pressi della concessionaria Opel) che da anni è inutilizzabile perché soggetto ad allagamenti in caso di pioggia..

Quando sarà ultimato l'ultimo intervento ITEA (centro civico, asilo, residenze), Spini diventerà un paesino di media dimensione di circa 1000 abitanti.

Questo dato implica la improrogabile necessità di quei minimi servizi che oggi appaiono mancare o essere insufficienti:

- garanzia di un servizio autobus, da e per Trento, con penetrazione nel centro abitato, (potenziamento assi stradali) con orari più frequenti a copertura anche delle ore serali e del collegamento con la scuola materna
- intervento sulla viabilità provvedendo a strade di penetrazione, accesso, attraversamento; collegamento con la rotonda all'altezza del casello autostradale Trento nord.
- manutenzione di strade e marciapiedi, illuminazione stradale, sistema del verde e creazione di parcheggi pubblici
- potenziare la viabilità e soprattutto creare una sorta di circonvallazione che porti il traffico pesante fuori dall'area abitata e lasciare all'interno solo strade di attraversamento ed accesso alle proprietà interne garantendo a Spini la dimensione minima del paese;
- realizzazione di un adeguato sistema fognario
- definizione e realizzazione della toponomastica.



La scuola materna "Le Ghiaie" riflette i problemi dell'abitare a Spini e Ghiaie. L'asilo ha una capienza massima, a causa degli spazi ridotti, di 42 bambini e la sede è al completo. Il completamento delle assegnazioni ITEA potrebbe mettere in evidenza l'impossibilità di nuovi inserimenti per mancanza di spazi anche perché le scuole materne dei dintorni (come Gardolo o Melta) sono al completo.

Per quanto riguarda la condizione strutturale, la scuola presenta il tipico carattere della situazione predimissione determinata dall'attesa della nuova sede che verrà consegnata fra qualche anno. Il riscaldamento è uno degli aspetti più sentiti: per la vetustà della struttura e i soffitti alti d'inverno la normalità sono 16 gradi. Anche da un punto di vista acustico ci sono problemi.

Altro problema è rappresentato dal trasporto e dai collegamenti perché gli autobus che passano vicino alla scuola sono due: uno alle otto e mezza e l'altro alle dieci e mezza del mattino. Ci sono genitori che non possono disporre di un'auto e altri che preferiscono portare i bambini a scuola in città o comunque vicino al luogo di lavoro. Tra le altre cose questo aspetto non facilita la conoscenza e la condivisione del

luogo tra bambini che abitano nella stessa zona. I servizi primari più vicini si trovano a Gardolo e con questo ci sono scarsi collegamenti. Anche nell'ambito della scuola materna la possibilità di fare delle gite o di andare in biblioteca a Gardolo con i mezzi pubblici non c'è. Per le uscite dei bambini la scuola è costretta a noleggiare un pullman e paradossalmente i costi possono risultare minori per zone più lontane rispetto a quelle vicine. I costi elevati costringono a limitare le occasioni di far conoscere ai bambini il territorio, ad esempio il centro dello stesso Gardolo o i musei di Trento. Muoversi col mezzo pubblico significa spesso l'impossibilità di rientrare in sede nei tempi necessari ed esporre i ragazzi a situazione di disagio. La scuola non ha i marciapiedi e i bambini devono stare a bordo strada o passare per i campi perché i camion dei cantieri passano veloci sulla stretta strada. Il bacino di provenienza dei bambini è ampio, ci sono bambini di Spini, di Gardolo, di Ghiaie, ma anche tanti che vengono da fuori. C'è una mancanza di continuità tra la vita della scuola e quella fuori. Spesso i bambini si fermano un'ora in più per passare delle ore insieme ai loro amici: la scuola viene usata come ritrovo per continuare l'attività del gioco perché non c'è altro punto di ritrovo.

Il problema della sicurezza della scuola si pone sotto diversi aspetti, dalla mancanza di illuminazione che c'è nella zona alla lontananza dei presidi.

Per i giovani della zona mancano i punti di ritrovo e per i bambini un posto dove trovarsi dopo la scuola per fare i compiti o per giocare.

Per i più piccoli manca una ludoteca. Mancano le attrezzature sportive, una palestra o un semplice campo di calcio, ma anche semplicemente un oratorio.

Non c'è una scuola elementare che continui il rapporto tra i ragazzi e col territorio.

In merito al senso di appartenenza della popolazione residente, la percezione degli abitanti è quella che Spini "non è niente", non è né città, né paese, né frazione, la sensazione più diffusa è quella di sentirsi abbandonati dalle istituzioni preposte, le quali pare non riescano a dare risposte reali rispetto alle proposte di miglioramento dei servizi. Paradossalmente c'è chi tra i residenti spera che le nuove carceri possano favorire una allocazione di servizi e questa opinione viene vissuta dagli abitanti come una speranza triste ed umiliante per gli abitanti stessi.

Una aggregazione più strutturata rispetto al ritrovarsi al bar per fare due chiacchiere è rappresentata dalle feste organizzate dall'associazione "Amizi del Pont dei Vodi", che da anni oltre che all'aspetto ricreativo si impegna a tenere viva l'attenzione da parte dell'amministrazione comunale riguardo ai problemi della comunità.

Nonostante tutto, la popolazione cresciuta nelle piccole battaglie per migliorare la situazione della vita sente forte il senso di comunità e una nuova sfida sarà data dall'inserimento dei nuovi residenti ITEA; a tale proposito all'interno del progetto "Abitare a Spini" voluto dall'amministrazione comunale e che ha visto il coinvolgimento di diversi attori istituzionali e no, sono state realizzate diverse iniziative per socializzare con i nuovi abitanti dei condomini ITEA (attività di animazione, proiezioni per bambini); purtroppo, mentre l'adesione a queste iniziative da parte della Spini storica è stata buona, la partecipazione dei nuovi residenti ITEA è stata fino ad ora abbastanza debole.

I passaggi della partecipazione sono difficili e ci vorrà ancora tanto impegno.

La città di Trento è interessata da un disegno complesso di rinnovo urbanistico incentrato sul progetto per la variante al Piano Regolatore di Trento realizzato da Joan Busquets oltre che da una serie di interventi puntuali ad opera, tra gli altri, di Renzo Piano, Vittorio Gregotti, Mario Botta.

Nel processo e nei progetti di trasformazione urbanistica della città non emerge ancora però un progetto urbanistico per l'area Spini-Ghiaie che è presente solo marginalmente, mentre è invece in atto un significativo processo di densificazione residenziale dell'area. Le importanti operazioni urbanistiche sono interne ad una delimitazione fisica e ideale della città nella quale non sono adeguatamente rappresentate zone di frangia come Spini. Gli interventi previsti per Trento Nord si fermano infatti al limitare della zona interessata che non è guadagnata alla trasformazione, non è riposizionata nel suo ruolo rispetto alla città. In più, Trento Nord complessivamente presenta i problemi di una crescita che si è sviluppata senza troppo controllo. La ricaduta di benefici sull'area in questione è indiretta, il valore riflettente su questa estrema periferia andrebbe analizzato criticamente per capire le dinamiche trasformative che possono essere indotte.

Il progetto di interramento per tre km della ferrovia, che oggi taglia in due il territorio comunale è sicuramente il più importante fattore di trasformazione della città. Consentirà un generale intervento di ricucitura tra ciò che oggi è fisicamente separato tramite un grande viale alberato che potrà diventare un boulevard. Accessibile solo a mezzi pubblici, biciclette e pedoni potrà aprire una prospettiva nuova di carattere urbano, di rapporto col fiume, di generale riqualificazione di parti di città rimaste poco valorizzate. La quota in sotterranea riguarda il tratto urbano dal cimitero fino alla zona Sloi. Indubbiamente la zona di Spini e Ghiaie ha un serio problema di collegamenti con l'area centrale di Trento e occorre che il sistema di collegamenti a pettine e il servizio pubblico dei tram costruiscano interrelazione in maniera consistente. La realizzazione della rotonda a nord di Spini (vicino all'entrata dell'autostrada Trento Nord) potrebbe migliorare la situazione se sarà attrezzata con un percorso pedonale e ciclabile. Potrebbe diventare un'importante via di accesso a Spini se sarà realizzato un innesto con la strada principale per Gardolo. In tal caso una eventuale linea del servizio autobus potrebbe rappresentare un collegamento più efficace di quello attuale.

Le aree residenziali interessate alla riqualificazione sono quelle degli anni 50/60 come l'area residenziale di Canova per le quali sono previsti interventi di riqualificazione a verde e spazi pubblici di socialità.

Il progetto Gregotti riguarda la trasformazione delle ex-fabbriche Sloi e Carbochimica, in un centro fieristico-alberghiero previa bonifica dei terreni inquinati.

Il termovalorizzatore andrà al di là del fiume all'altezza del casello sempre nella circoscrizione di Gardolo.

L'area di Spini e Ghiaie rappresenta un punto di debolezza della pianificazione urbanistica, una smagliatura nella riscrittura urbana, una scheggia residenziale in area industriale. Contrariamente a quanto si è verificato in altre zone della città in cui parti di aree industriali si sono trovate incluse e strategiche dentro lo sviluppo edilizio, a Spini le cose si presentano rovesciate. I rapporti tra diversi elementi sono

disposti in materia brutale: grande occupazione di suolo da parte dell'area industriale, un quadrato di residenza incastonata sul bordo, un residuo rapporto con la campagna. C'è l'esigenza di legare i nuovi spazi della residenza in una forma coerente tra loro e nel rapporto con la città.

Se la città non è bastata a se stessa ed è stata realizzata, spostandone il limite a nord, con un'espansione residenziale su Spini, occorre un'azione di ricomprensione nel disegno urbanistico della città su questa zona. Il processo di rigenerazione urbana presuppone un'azione su più piani di intervento: costruzione di qualità urbana, recupero di paesaggio agricolo, servizi di trasporto...

Il ciclo industriale espansivo, a forte consumo di suolo, può ritenersi concluso e possono essere prese in considerazione da un lato ipotesi di densificazione industriale degli spazi, dall'altro utilizzo di giacimenti urbanistici di suolo per azioni di riequilibrio degli scompensi territoriali. Ci vorrebbe un progetto che conciliasse attività produttive-artigianali con la residenza; manca un tentativo di mediazione fra il produttivo il residenziale e l'agricolo nella creazione di una dimensione mista.

Le ipotesi migliorative per Spini riguardano le aree non ancora utilizzate del fondovalle con interventi misti legati alla residenza. In termini descrittivi nella carta del Piano, sono classificate come A le aree di interesse provinciale, come le aree con piano attuativo approvato e le D2 con piano attuativo da approvare

Le zone A hanno maggiori vincoli rispetto alle funzioni insediabili che sono esclusivamente quelle designate dal piano urbanistico provinciale, mentre le zone B, di interesse comunale, hanno una maggiore elasticità rispetto alle funzioni insediabili (secondario e commercio all'ingrosso).

Le D3 sono aree di riserva non utilizzabili in attesa che il Comune ne chieda lo svincolo alla Provincia.

Di grande importanza la possibilità di una forte connessione alla direttrice Nord-Sud che consenta l'agio di raggiungere con facilità, viste le distanze, il centro della città.

Un'altra scelta politico-urbanistica assume un peso importante per quanto riguarda Spini. Nell'ambito della definizione del nuovo polo giudiziario nel quadrilatero di via S.Francesco, via Pilati, via Brigata Aqvi e via Barbacovi, viene deciso lo spostamento della funzione carceraria dalla storica sede nella struttura di epoca austro-ungarica, progettata nel 1882 e consegnata nel 1919 collegata, coerentemente a quel modello, col palazzo di giustizia. Le motivazioni risalgono al generale indirizzo di allontanamento della funzione carceraria dal centro urbano verso i confini comunali, giustificato dalla fatiscenza delle strutture ma motivato soprattutto dalla volontà di togliere l'ipoteca carceraria dal centro storico della città di cui occupa circa 12.000 metri quadri. La Provincia dopo l'esame di una serie di alternative via via abbandonate, confermò l'attuale localizzazione nel piano urbanistico dell'87 e attuò i necessari passaggi politico-amministrativi con l'Amministrazione dello Stato e con l'amministrazione comunale per la condivisione del progetto e l'attuazione dell'intervento. Il sito identificato come idoneo per la nuova costruzione della casa circondariale rientra da Piano Regolatore Generale, come zona destinata ai servizi di interesse pubblico. L'area, che si estende per una superficie di 110.000 mq, si trova poco a sud rispetto alla foce del torrente Avisio e comprenderà al suo interno anche un'area ricreativa oltre alle residenze della polizia penitenziaria. Uffici, palestra, sala polivalente, laboratori e magazzini occuperanno volumi allungati mentre gli edifici destinati alla detenzione maschile e femminile si svilupperanno maggiormente in altezza, riuscendo a far fronte a 244 posti. La superficie coperta sarà di 18.000 mq ed il volume totale di 146.920 mc. Dell'accordo erano parte integrante anche aspetti connessi alla realizzazione del complesso circondariale come la localizzazione di circa 70 alloggi per le guardie carcerarie e la realizzazione di attrezzature sportive. Nel Piano Regolatore del 1989 vi erano aree libere disponibili nel centro di Spini ma l'ipotesi progettuale di utilizzarle per le residenze degli agenti della polizia penitenziaria incontrò l'opposizione di consiglieri della circoscrizione. L'opposizione era motivata dal timore di perdere gli spazi liberi che la comunità locale avrebbe potuto utilizzare.

Per consentire il cambio localizzativo fu trovata nello stesso ambito un'altra area "dalla mattina alla sera".

La scelta localizzativa, contemplata nell'ambito della Variante 2004, sarà oggetto di uno specifico Progetto speciale, anche in considerazione degli effetti che deriveranno per questa zona dalla realizzazione delle abitazioni destinate agli addetti del nuovo carcere.

Rispetto alla soluzione adottata si può motivatamente riscontrarne la criticità per la mancata visione di una integrazione urbana organica e funzionale ed il prevalere di un approccio estemporaneo. Tanto più che con la nuova variante del piano furono rese edificabili le aree individuate per la prima localizzazione.

IL CONTESTO DELLA CIRCOSCRIZIONE E LA COMPOSIZIONE SOCIALE DI NUOVO INSERIMENTO A SPINI

La circoscrizione di Gardolo, della quale fa parte Spini di Gardolo, è al 31. 12. 2004 la terza circoscrizione più numerosa delle 12 circoscrizioni di Trento. La popolazione residente è pari a 12.538 unità, il saldo naturale è positivo (+71) così pure il saldo migratorio esterno (+260). Il movimento dei cambi di residenza tra le diverse circoscrizioni risulta uguale a +13. Il 29,6% delle famiglie residenti in Gardolo è composto da una persona, il 27,3% da due, il 21,6% da tre, il 16,6% da 4, il 4,8% da 5 o più componenti. Le famiglie unipersonali sono 1.449 rispetto a 4.993 famiglie residenti e rappresentano in percentuale il 29,02%. Gli anziani oltre i 75 anni sono circa 261, tra loro i grandi anziani (oltre gli 80) sono 150.

Gli stranieri passano da 285 nel 1997 a 1.247 nel 2004, di cui 673 maschi e 574 femmine. La componente straniera è pari al 10% dell'intera popolazione residente, percentuale che è la più alta del territorio comunale mentre in valori assoluti Gardolo è la seconda circoscrizione dopo il Centro storico. Per aree geografiche gli stranieri immigrati provengono da Unione Europea (60), altri paesi europei (593), Asia (197), Africa (296), America (101).

Da questi scarni dati possono trarsi alcune considerazioni.

La circoscrizione ha una forte attrazione demografica rispetto alla media del territorio comunale ma nel complesso delle famiglie residenti le tipologie familiari sono varie. Crescono, ad esempio quelle composte da un solo membro.

Il territorio è caratterizzato da una forte presenza multietnica e multiculturale per cui la percentuale di bambini stranieri frequentanti le scuole elementari e medie aumenta sensibilmente ogni anno. Si evidenzia inoltre un altro tema, quello che riguarda gli aspetti della convivenza fra culture diverse e richiede una azione di ricomposizione del senso unitario della comunità coinvolgendo ed includendo anche tutti i nuovi nuclei insediatisi sul territorio circoscrizionale.

E' da sottolineare a fronte di questo quadro il rischio di situazioni di emarginazione e solitudine nel territorio della circoscrizione. La relazione del polo sociale evidenzia per il 2003, l'ampiezza dei contatti dei servizi con nuclei familiari per interventi di tipo socio-assistenziale o in misura minore per esigenze di orientamento. Evidenzia in particolare una questione anziani e l'impegno di diverse tipologie di servizi di assistenza domiciliare riguardanti circa 450 persone, una questione minori molto consistente visto che circa una sessantina sono seguiti su mandato dell'autorità giudiziaria. Circa 190 sono i nuclei familiari con minori in rapporto con i servizi e tra essi oltre 70 sono costituiti da persone straniere. Crescono le situazioni di criticità nei nuclei familiari di stranieri con minori, visto che invece tra gli adulti seguiti dai servizi le persone straniere rappresentano una percentuale minore (19 su 348). Viene percepita come la situazione più problematica quella dei minori sinti frequentanti la scuola della zona, per quanto questa sia in realtà rappresentata una piccola parte della questione minori. I minori sinti prevalentemente sono comunque i destinatari principali di un progetto di prevenzione giovanile a titolo "pre-gio". La convivenza tra persone e culture diverse a Gardolo non presenta sino ad oggi particolari situazioni di criticità negli aspetti di accettazione e inserimento anche se ciascuno conta soprattutto sulle proprie reti di supporto piuttosto che su un esplicito piano di integrazione nella comunità territoriale.

A seguito di problemi di comunicazione emersi soprattutto nella scuola è stato predisposto un progetto a nome "Capiamoci" rivolto alle madri di bambini in età scolare per la comprensione della lingua italiana.

Altro problema affiorante è quello della povertà di fasce sociali molto deboli evidenziata dal discreto numero di interventi economici riguardanti circa un centinaio di famiglie.

Nel contesto della circoscrizione la dislocazione territoriale della frazione di Spini implica una certa difficoltà ad identificarsi nelle dimensioni più ampie della Circoscrizione e della città. La realtà del territorio percepita dagli abitanti di Spini è quella di una situazione di marginalità. Tanto più a Spini occorrerà predisporre una serie di azioni di riequilibrio della condizione complessiva dei residenti.

CARATTERISTICHE SOCIALI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E DEGLI UTILIZZATORI DEL TERRITORIO

	Ghiaie		Spini	
	2003	2004	2003	2004
0-4	11	9	27	27
5-9	10	11	19	21
10-14	15	15	22	26
15-19	12	12	12	13
20-24	19	16	15	16
25-29	16	16	17	21
30-34	20	16	28	33
35-39	23	20	43	45
40-44	18	20	27	31
45-49	15	16	22	28
50-54	22	18	17	15
55-59	19	21	10	16
60-64	14	14	14	11
65 e oltre	55	48	17	22
TOTALE	269	252	290	325

Popolazione residente per fasce d'età e località

Elaborazione della Fondazione Michelucci da: "Trento, lo popolazione al 31-12-2004"
 Servizio, piani, programmi e statistica del Comune di Trento.

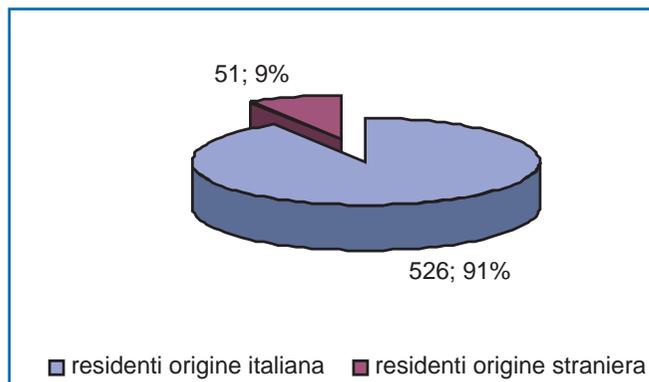
	GHIAIE		SPINI	
	2003	2004	2003	2004
1	28	26	41	43
2	26	23	21	32
3	18	15	22	23
4	19	19	29	31
5 e oltre	9	9	5	5
TOTALE	100	92	118	134

Famiglie per località e numero di componenti

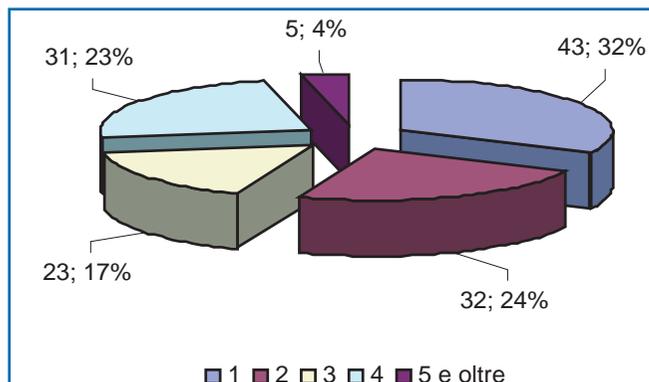
Europa	16
Asia	15
Africa	14
America sett.	0
America merid	6
TOTALE	51

Stranieri residenti in anagrafe al 31 dicembre 2004 per area geografica di appartenenza nelle località di Spini e Ghiaie

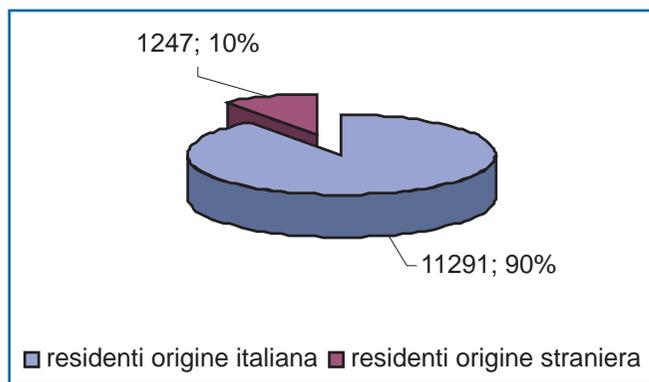
Popolazione residente in località Ghiaie e Spini di Gardolo al 31-12-2004



Composizione nuclei familiari
Popolazione residente a Spini di Gardolo al 31-12-2004

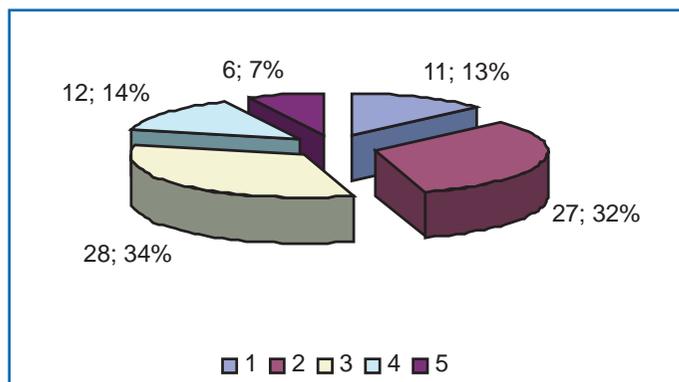


Popolazione residente nella circoscrizione di Gardolo al 31-12-2004

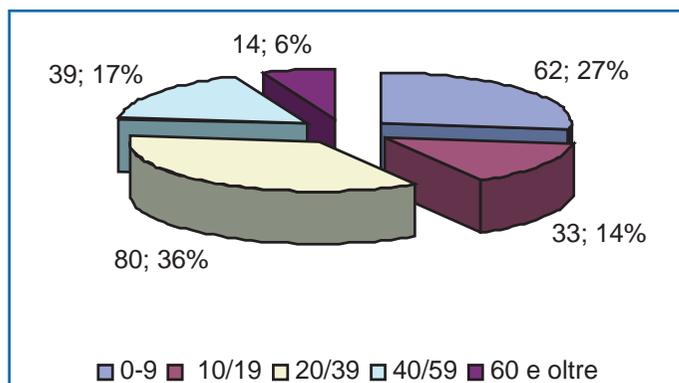


LE ASSEGNAZIONI ITEA A SPINI E LA NUOVA COMPOSIZIONE SOCIALE

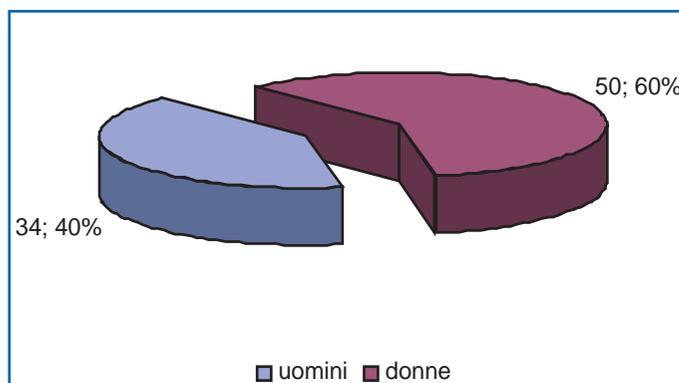
Elaborazione Fondazione Michelucci a giugno 2005



Consistenza nuclei famigliari delle 84 assegnazioni ITEA (giugno 2005)



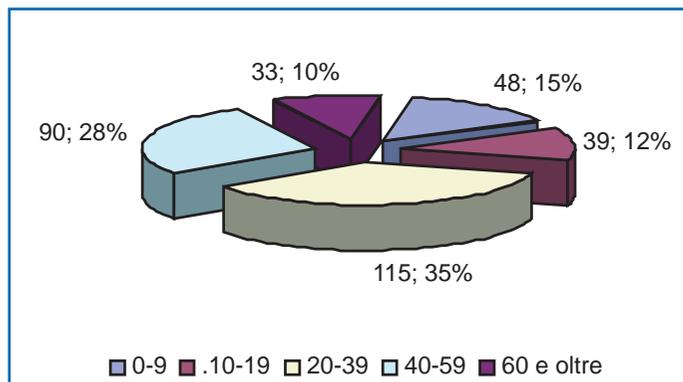
Totale assegnatari ITEA divisione per fasce d'età



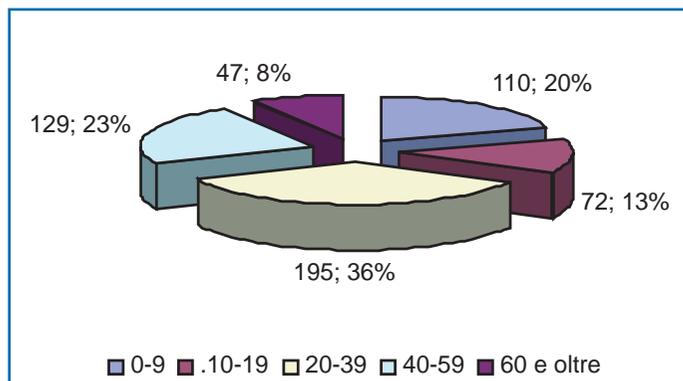
Genere assegnatari ITEA

All'interno delle 54 assegnazioni relative al primo lotto sono presenti 15 donne sole con figli e 7 donne sole delle quali 5 sopra i 50 anni. All'interno delle 30 assegnazioni relative al secondo lotto (Spinbau) sono presenti 10 donne sole con figli.

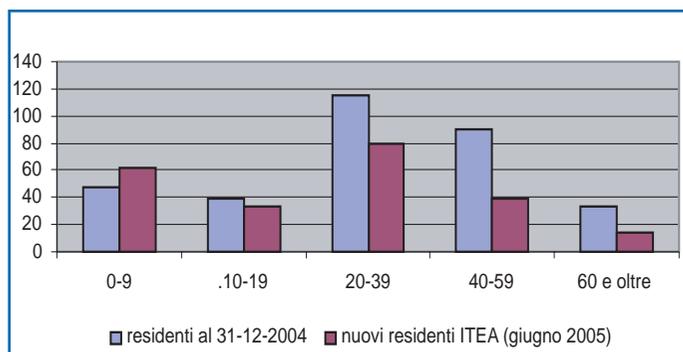
Divisione per fasce d'età residenti Spini al 31-12-2004



Nuova configurazione demografica di Spini con inserimenti ITEA giugno 2005

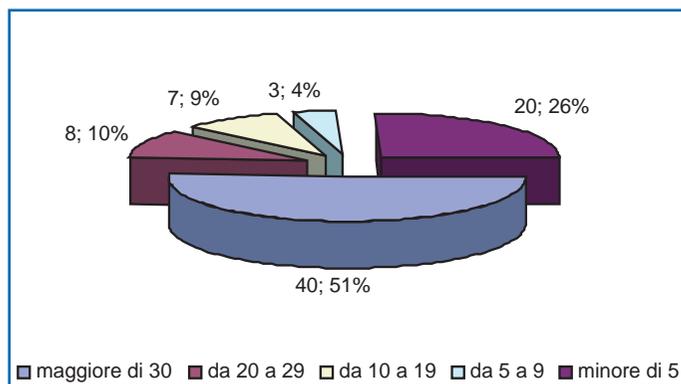


Configurazione demografica residenti Spini con inserimenti ITEA al giugno 2005

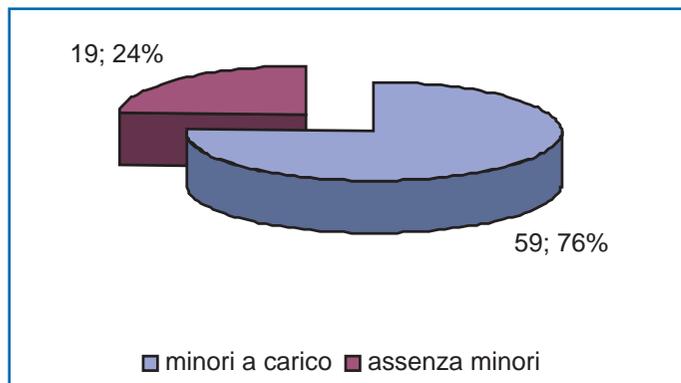


CONFIGURAZIONE SOCIALE RELATIVA AI 48 INSERIMENTI ITEA ESTRATTA DALLA GRADUATORIA DI ASSEGNAZIONE

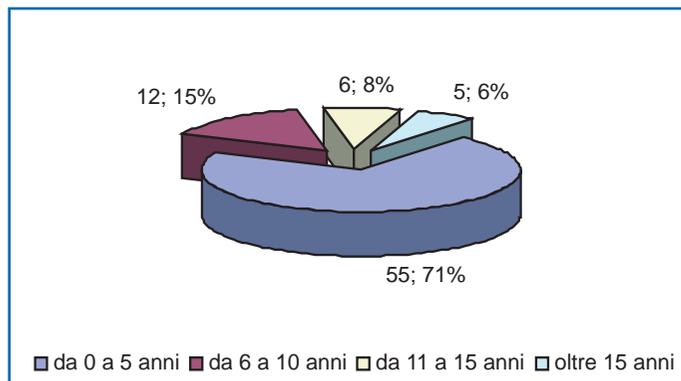
Elaborazione Fondazione Michelucci a giugno 2005



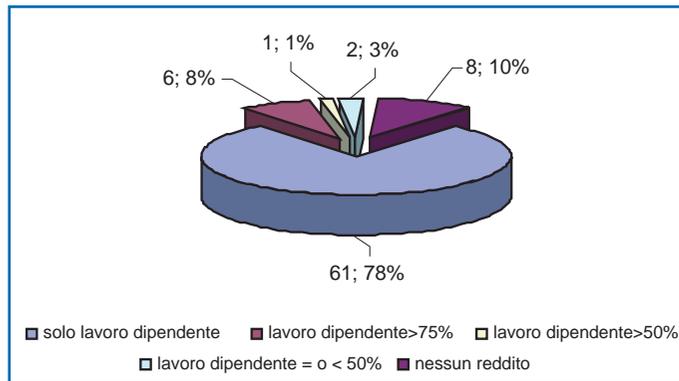
Anzianita' di residenza nel Comune di Trento (divisione per anni)



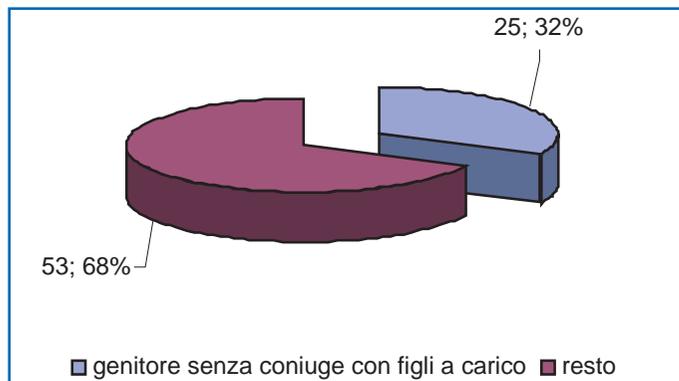
Composizione nucleo familiare



Versamento contributi GESCAL



Reddito complessivo del nucleo familiare



Composizione nucleo familiare

Sono inoltre presenti 3 persone con invalidità 90-100%, 1 persona con invalidità 80-89% e 3 persone con invalidità 66-79%

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA IN CORSO

Realazione incontro 3 maggio 2005



Nell'ambito del progetto "Abitare a Spini", coordinato dalla Fondazione Michelucci con il Comune di Trento, è stato predisposto in collaborazione con gli uffici un piano di "Accompagnamento sociale dei nuovi inserimenti abitativi in località Spini di Gardolo." L'iniziativa ha impegnato il Servizio Casa e Residenze Protette, il Polo Sociale Gardolo-Meano, la Circoscrizione 1, l'associazione "La mia Città", l'associazione "Amizi del Pont dei Vodi". La riunione si è focalizzata su una verifica di quanto fin qui realizzato analizzando i punti di debolezza e gli aspetti di positività delle varie iniziative.

E' stata studiata, realizzata e distribuita tra i nuovi e i vecchi abitanti una "Mappa per l'uso del territorio"

Calendario incontri:

- cerimonia consegna chiavi alloggi ITEA (9 dic. 2004 e 10 feb. 2005),
- inaugurazione nuovo insediamento ITEA con coinvolgimento ricreativo dei bambini (9 apr. 2005),
- apertura "Sportello Informa Spini" (marzo 2005)
- newsletter "Informa Spini"
- avvio della ricerca sociale su Spini curata dalla Fondazione Michelucci

Da parte di tutti i presenti è stata riconosciuta l'importanza e la validità delle iniziative intraprese e in corso, ritenendo strategica un'azione fondata sull'attivazione di percorsi di coinvolgimento e partecipazione degli abitanti vecchi e nuovi.

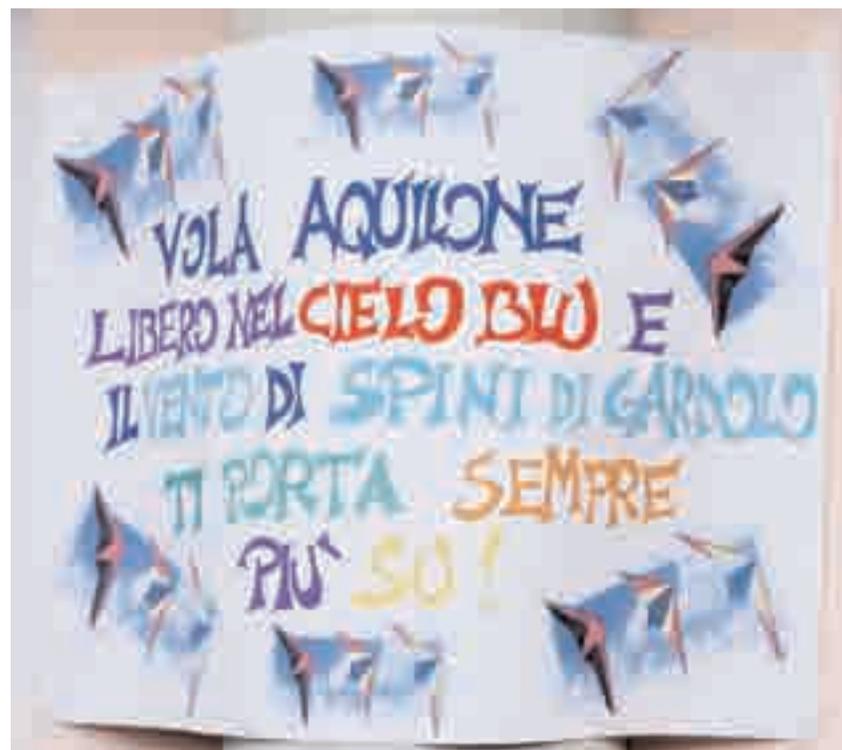
Per quanto riguarda in particolare l'attività dello "Sportello Informa Spini" (localizzato presso la sede dell'associazione "Amizi del Pont dei Vodi", all'interno di un locale del nuovo insediamento ITEA) ne è stata soprattutto sottolineata più l'importanza del messaggio di vicinanza che esso trasmette piuttosto che l'utilizzo dello strumento in se; l'articolazione non sempre uguale e appropriata degli orari di apertura, la non diffusa conoscenza della sua esistenza da parte soprattutto dei vecchi residenti e la non completa occupazione degli alloggi ITEA da parte dei nuovi inquilini, hanno di fatto impedito che lo "Sportello" venisse sentito veramente come un vero servizio a disposizione del cittadino.

Dopo due mesi di apertura, nei quali settimanalmente è stata sempre garantita la presenza dei vari operatori, l'effettivo utilizzo dello

“Sportello” a livello di visite di cittadini è stato poco rilevante mentre importante è stata l’azione di coinvolgimento realizzata durante gli orari di apertura da parte dei vari operatori.

Gli incontri occasionali e programmati all’interno dei condomini ITEA, i momenti di festa organizzati alla consegna delle chiavi, il coinvolgimento di bambini in attività ricreative (costruzione di aquiloni in occasione dell’inaugurazione ufficiale) sono di fatto riusciti a metter delle buone basi per future iniziative di partecipazione, coinvolgimento e auto promozione degli abitanti.

Dalle visite realizzate presso le famiglie è emersa una disponibilità a momenti di socializzazione e di auto-promozione, in particolare fra donne, così come positiva è stata giudicata la presenza di un servizio come lo “Sportello” (in alcune case era esposto in evidenza la newsletter con il calendario di apertura).





Dalla verifica del lavoro fin qui svolto e da una serie di riscontri rilevati dagli operatori, soprattutto relativi alla voglia di creare comunità nonostante tutte le difficoltà derivanti dall'essere nuovi residenti in un insediamento storico con tutta una serie di ben note problematiche, da tutti i partecipanti è emersa la volontà di continuare l'esperienza di accompagnamento ma con un'attenzione particolare a potenziare le opportunità di coinvolgimento della popolazione vecchia e nuova in momenti forti di socializzazione e di dare seguito alla richiesta di momenti di auto-promozione.

Rispetto all'attività dello "Sportello", da tutti è stata manifestata la convinzione di continuare a mantenere operante un servizio rivolto a tutti i residenti di Spini e Ghiaie con la convinzione che questi possa diventare nel tempo sia un luogo di riferimento che di promozione per tutta la comunità (si ricorda che il progetto di accompagnamento "Abitare a Spini" è attivo fino a dicembre 2005).

Si prevede infatti che con la chiusura dell'anno scolastico e l'approssimarsi del periodo estivo, l'insediamento negli alloggi ITEA, assegnati ma non occupati, possa completarsi; inoltre il mese di giugno ha visto un'ulteriore assegnazione di alloggi ITEA presso il complesso Spinbau con relativo aumento di popolazione.

In previsione del periodo estivo la presenza a cadenza settimanale presso lo "Sportello" terrà conto delle singole disponibilità potenziando però al contempo momenti di aggregazione strutturati per aumentare le occasioni di incontro.

A tal proposito sono state avanzate dai presenti una serie di proposte sia relative a nuove iniziative che al potenziamento di altre già in corso ponendo particolare attenzione alle esigenze delle famiglie con bambini che con la fine della scuola potrebbero essere alla ricerca di opportunità ricreative. Dai presenti sono state prospettate una serie di iniziative che tengono anche conto di quanto già tradizionalmente consolidato nella comunità ma che al



contempo siano in grado di costruire un clima di comunità che superi lo specifico dell'insediamento ITEA coinvolgendo anche i vecchi residenti di Spini e Ghiaie:

- per quanto riguarda i bambini è stato proposto di pubblicizzare le attività già in programma nella vicina Gardolo e di organizzare alcuni momenti di aggregazione strutturati come avvenuto con successo per la costruzione degli aquiloni;
- momenti di aggregazione forte capaci di coinvolgere vecchi e nuovi residenti di Spini e Ghiaie sono stati individuati in due momenti già consolidati come la "Cigliegiata" di primavera e la "Castagnata" di autunno; questi momenti dovrebbero essere rafforzati supportando l'associazione che già da anni li organizza;
- momenti di incontro fra abitanti potranno essere promossi con l'attivazione di una serie di iniziative che già hanno dato risultati positivi in altri contesti come ad esempio i "mercatini del riuso", "le giornate del the" o "la banca del tempo". E' stato notato inoltre come alcune di queste iniziative siano in grado di promuovere micro-economie e rapporti di mutuo-aiuto importanti per una comunità in costruzione;
- assecondando le richieste di alcune donne incontrate durante le visite, viene ritenuto importante dare seguito e promuovere momenti di auto promozione fra donne;
- la conoscenza di tutti gli eventi in programma dovrà essere supportata da un'adeguata informazione, che è stato notato dovrà essere più capillare di quella fino ad ora adottata; per esempio potrà essere sfruttato uno dei prossimi numeri del periodico realizzato dalla Circoscrizione di Gardolo con un inserto relativo a Spini; altro strumento sarà la diffusione capillare, porta a porta, della newsletter "InformaSpini" con il calendario degli eventi programmati.

grammati.

- anche per i nuovi inserimenti nell'insediamento Spinbau è stato sfruttato il momento della consegna delle chiavi per iniziare a creare attraverso un momento più "conviviale" una prima conoscenza fra nuovi abitanti.



Si ricordano di seguito le figure e le specificità delle strutture che si stanno alternando nella gestione dello "Sportello" e che hanno promosso parte delle iniziative elencate:

Ispettore ITEA

per quanto riguarda gli aspetti relativi alla residenza (piccoli problemi tecnici, rapporti di vicinato, gestione spazi comuni,...)

Operatore Polo Sociale

per quanto riguarda informazioni di carattere sociale (inserimenti scolastici, assistenza anziani, accesso ai Centri diurni, assistenza domiciliare, interventi di sostegno alle famiglie...) e di promozione delle comunità.

Funzionario circoscrizione 1

per gli aspetti più di carattere amministrativo e chiarimenti riguardanti progetti e promozione di attività che riguardano il quartiere e la circoscrizione, modalità di rapporto tra amministrazione e cittadini

"Amizi del Pont dei Vodi"

con possibile funzione di informazione su attività ricreative, culturali e di ricezione di istanze riguardanti la vita del quartiere, punto di incontro della comunità.

"La mia città"

organizzazione eventi significativi di socializzazione finalizzati a promuovere il miglioramento delle relazioni umane e a costruire un clima di comunità.

